



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE Città di Pomigliano d'Arco

AGGIORNAMENTO PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AI SENSI
DEL D.LGS. N. 1/2018

Progetto «Una Città Più Sicura»

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA
COMUNALE/INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (D.D. N. 74 DEL 30 AGOSTO 2017)

P.O.C. 2014/2020 D.G.R N. 665 DEL 29.11.2016





Contesto

Il **Piano di Emergenza Comunale vigente** del Comune di Pomigliano d'Arco è stato **approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 51 del 06/10/15** (aggiornamento finanziato con POR FESR 2007/13)

Questo necessita di aggiornamento rispetto alle più recenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalla Regione Campania:

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.02.2014 e Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 02.02.2015 **“Pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico della zona rossa del Vesuvio** pianificazione per l’allontanamento della popolazione approvazione delle aree di incontro per il trasporto assistito, e dei relativi cancelli di accesso alla viabilità di allontanamento principale” (Delibera della Giunta Regionale n. 8 del 17/01/2017 BURC n. 6 del 18/01/2017)
- **Legge regionale n. 12 del 22 maggio 2017” Sistema di Protezione Civile in Campania”** (Legge regionale 22/05/2017, n. 12 BURC n.41 del 22/05/2017);
- Approvazione **modello di intervento per la lotta attiva contro gli incendi boschivi anno 2017** (Decreto Dirigenziale n. 48 del 21/07/2017 BURC n. 58 del 24/07/ 2017);
- **Raccomandazioni operative per prevenire il rischio idrogeologico** nelle aree interessate da incendi boschivi. (Dipartimento della Protezione Civile Prot. n. 50142 del 1/08/2017);
- **Adeguamento del sistema regionale di allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico** alle indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile adottate con circolare prot. Ria/0007117 del 10/02/2016 e ulteriori determinazioni (Decreto Presidente Giunta n. 245 del 01/08/2017 BURC n. 62 del 7/08/2017)
- **Raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici** (Dipartimento della Protezione Civile Prot. PRE/0055305 del 31/08/2017)
- Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: nuovo **Codice della protezione civile** che aggiorna i contenuti della Legge n.225/1992



Contesto

Con **deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016**, la **Giunta regionale della Campania ha approvato la proposta del Programma di Azione e Coesione** — Programma Operativo Complementare 2014-2020, successivamente approvato a cura del CIPE, includendo tra le linee di intervento la sezione "Ambiente e Territorio". Nella predetta linea è inclusa l'azione operativa "completamento degli interventi di prevenzione dei rischi naturali e antropici, di messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali e di edifici ed infrastrutture pubbliche e delle azioni di miglioramento dei sistemi di monitoraggio e gestione del rischio finanziati dal POR FESR 2007/13 (per esempio, finanziamento dei piani comunali di protezione civile...);

La Regione Campania ha pubblicato, con **D.D. n. 74 del 30/08/2017**, l'**Avviso Pubblico per il completamento del Programma di Interventi per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile** e della relativa domanda di partecipazione;

Che con **determina dirigenziale n.ro 192 del 27/11/17** è stato nominato responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs 50/16 e s.m.i. il responsabile del Servizio di Protezione civile **arch. Anna Lucia Casalvieri**;

Che il **responsabile del procedimento ha elaborato la proposta di Progetto di finanziamento “Una città più Sicura”** per partecipare all' Avviso pubblico per interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile (D.D. n. 74 del 30/08/2017) per aderire all'Avviso Regionale;

Che la **Regione Campania, con Decreto Dirigenziale n. 39 del 23/05/2019, pubblicato sul BURC n. 28 del 27 maggio 2019 ha approvato l'elenco dei beneficiari e l'importo dei relativi finanziamenti** relativi all'Avviso pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza di protezione civile a valere sui fondi P.O.C. Campania 2014/2020;

Che il **progetto del comune di Pomigliano d'Arco è risultato ammissibile per l'importo massimo richiedibile e al 16° posto della graduatoria su 198 istanze presentate**;



Contesto

1. PROSPETTO RIEPILOGATIVO PER AZIONI

Azione	DESCRIZIONE
A	SERVIZI AGGIORNAMENTO PIANO
B	SERVIZI DIFFUSIONE/INFORMAZIONE PIANO
C	ACQUISTO DI ATTREZZATURE

Azione A

Con Determinazione del Dirigente N. DET8-154-2021 del 14/09/2021 Registro generale N. 1585 del 20/09/2021 è stato affidato l'incarico **“Servizi tecnici inerenti la verifica, l'aggiornamento e l'informatizzazione del piano di Emergenza comunale per la progettazione di supporti multimediali e cartacei. CUP: F53I17000020008 - CIG Z602FFCEE0”** al **Dr. TOCCACELI ROMEO MARIANO**;

- che in seguito al confronto tra personale del settore Ufficio tecnico e personale del Servizio di Protezione Civile in data **07/12/2021** è stato trasmesso dal **Dr. Geol. TOCCACELI ROMEO MARIANO** il Piano emergenza Comunale nella sua stesura finale, composto da un documento relazionale e da **15 elaborati cartografici**;



COMUNE DI POLMIGLIANO D'ARCO
Provincia di Napoli



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Il Sindaco di Pomigliano d'Arco
Dott. Gianluca DEL MASTRO

Il Tecnico Incaricato
Geol. Romeo M. TOCCACELI

R.U.P.
Arch. Anna Lucia CASALVIERI
Area 6 – Infrastrutture, Territorio e Sviluppo Sostenibile
Resp. Servizio di Protezione Civile/COC

Co-Progettisti
Arch. Pian. Terr. Luca SERVODIO
Arch. Pian. Terr. Francesca ZERELLA

con la collaborazione di

Ing. Pasquale BENEDEUCE
Coord. Gruppo di PC Pomigliano d'Arco

Simone MASTROPASQUA
Gruppo di PC Pomigliano d'Arco

Ing. Elia TOSCANO
Gruppo di PC Pomigliano d'Arco



Il Piano di Emergenza del Comune di POMIGLIANO D'ARCO è composto da un documento relazionale e da elaborati cartografici.

Il documento relazionale «Rapporto di Piano» è articolato in 4 capitoli fondamentali definiti da c.d. “Rapporti” tematici e di indirizzo (Rapporti A, B, C e D), che descrivono ed illustrano le problematiche connesse alle principali emergenze territoriali, come di seguito elencati in specifica e conseguenziale successione



Rapporto A – ORIENTAMENTO

- Introduzione
- Chiave di lettura
- Inquadramento Normativo
- Glossario

Rapporto B – CONOSCENZA

- Informazioni generali
- Sedi e recapiti
- Dati Territoriali
- Altre strutture di riferimento locale
- Report fotografico

Rapporto C – SCENARI DI RISCHIO

- Idraulico
- Idrogeologico
- Sismico
- Vulcanico
- Incendi di interfaccia
- Chimico-industriale
- Sanitario

Rapporto D – OPERATIVITA'

- Lineamenti di pianificazione
- I centri di comando comunali
- Le funzioni di supporto del C.O.C.
- Le aree di Protezione Civile
- Sistema di allertamento

APPENDICE

- Principali norme comportamentali
- Infrastrutture e strumenti di informazione/allertamento

Il Piano di Emergenza del Comune di POMIGLIANO D'ARCO è composto da un **documento relazionale** e da **elaborati cartografici**.

Gli elaborati cartografici (da TAVOLA 01 a TAVOLA 15) riassumono in modo tematico e specifico tutti gli elementi informativi, logistici e strategici che supportano le attività di monitoraggio e la gestione delle procedure e azioni di intervento.

TAVOLA 01_INQUADRAMENTO TERRITORIALE

TAVOLA 02_INQUADRAMENTO ORTOFOTOGRAFICO

TAVOLA 03_CARTA NATURA

TAVOLA 04_CARTA GEOLOGICA

TAVOLA 05_CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA

TAVOLA 06_CARTA DEL RISCHIO SISMICO

TAVOLA 07_CARTA DEL RISCHIO VULCANICO

TAVOLA 08_CARTA DEL RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

TAVOLA 09_DEL RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE

TAVOLA 10_CARTA DEI BENI MONUMENTALI, ARCHITETTONICI E AREE VERDI

TAVOLA 11_CARTA DELLE SEZIONI CENSUARIE

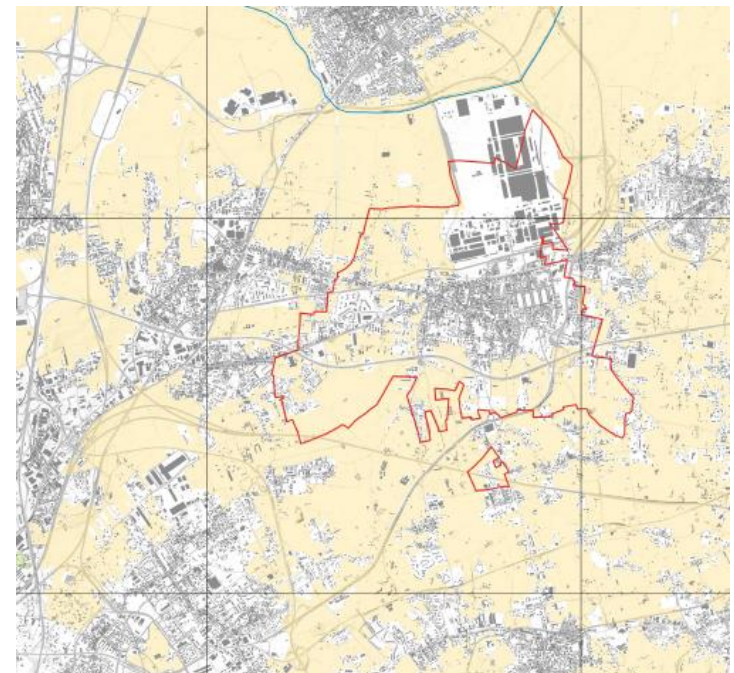
TAVOLA 12a_CARTA DELLO SVILUPPO URBANO (base CTR)

TAVOLA 12b_CARTA DELLO SVILUPPO URBANO (base ORTOFOTO)

TAVOLA 13_CARTA DELLE INFRASTRUTTURE A RETE

TAVOLA 14_CARTA VULNERABILITA' URBANA DA PERICOLOSITA' SISMICA

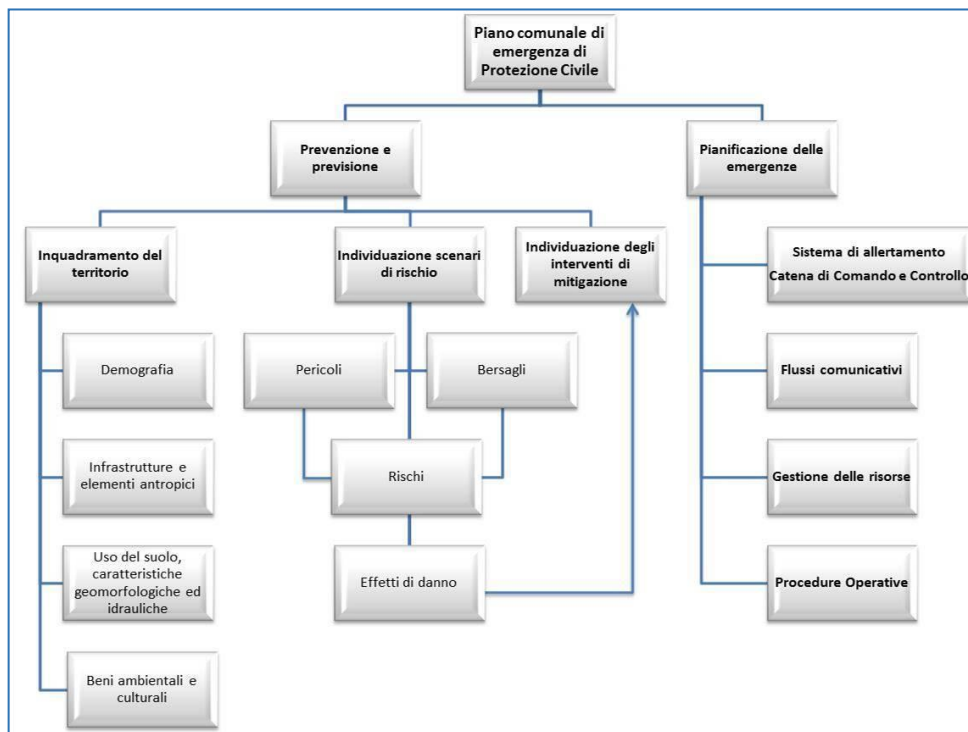
TAVOLA 15_CARTA EDIFICI/AREE STRATEGICHE – MODELLO DI INTERVENTO





Il Piano deve rispondere alle domande:

- a) Quali eventi calamitosi possono ragionevolmente interessare il territorio comunale?
- b) Quali persone, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?
- c) Quale organizzazione operativa è necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana?
- d) A chi vengono assegnate le diverse responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze?





Il Rapporto di Piano - Orientamento

I punti salienti di questo strumento possono essere sintetizzati come segue:

1. Documento contenente le **informazioni di base sul territorio e sull'Amministrazione**;
2. **Individuazione della struttura comunale per la risposta agli eventi emergenziali** con i relativi strumenti per la comunicazione e il coordinamento;
3. **Studio ed individuazione delle strutture per l'emergenza** (C.O.C., aree di protezione civile...) e della rete di strutture/servizi strategici e sensibili da controllare e preservare in caso di criticità;
4. **Elenco sintetico delle attività che le singole funzioni di supporto del C.O.C.** potrebbero dover compiere in caso di attivazione e relativa modulistica;

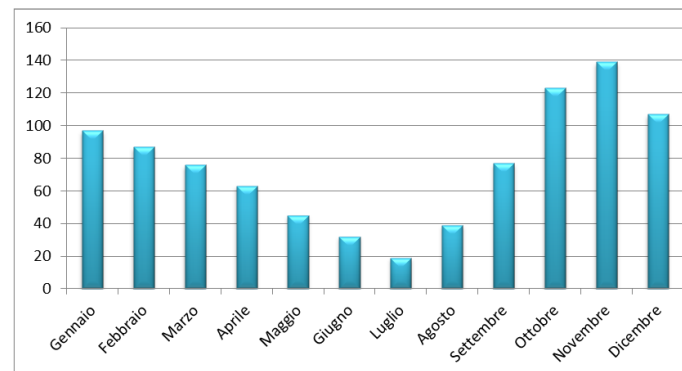
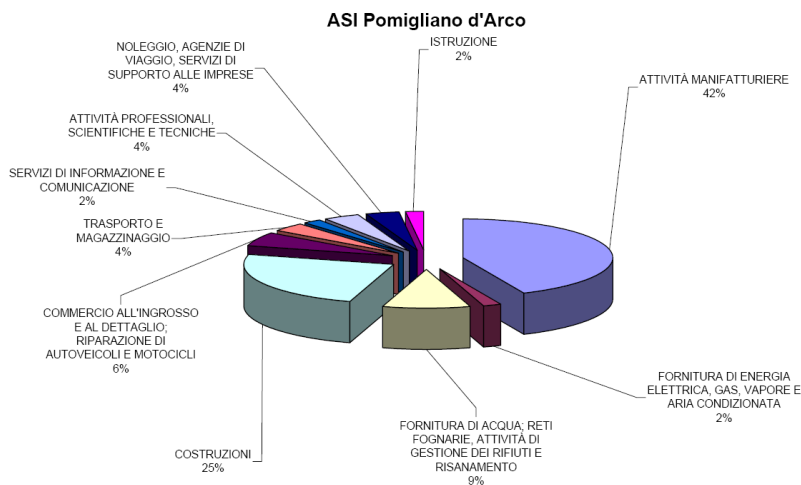
Un aspetto caratterizzante è la **“centralità del cittadino”** nelle azioni programmate, pianificate e poste in essere, al fine di permeare, con un carattere di **“resilienza”**, l'intera pianificazione.

Il cittadino è inteso come “soggetto attivo” e non passivo della pianificazione di protezione civile.

Il Rapporto di Piano - Conoscenza

- Inquadramento territoriale
- Informazioni generali
- Sedi e recapiti
- Dati Territoriali
- Altre strutture di riferimento locale

Analisi dei dati forniti (PUC2021 – Comune di Pomigliano d'Arco)



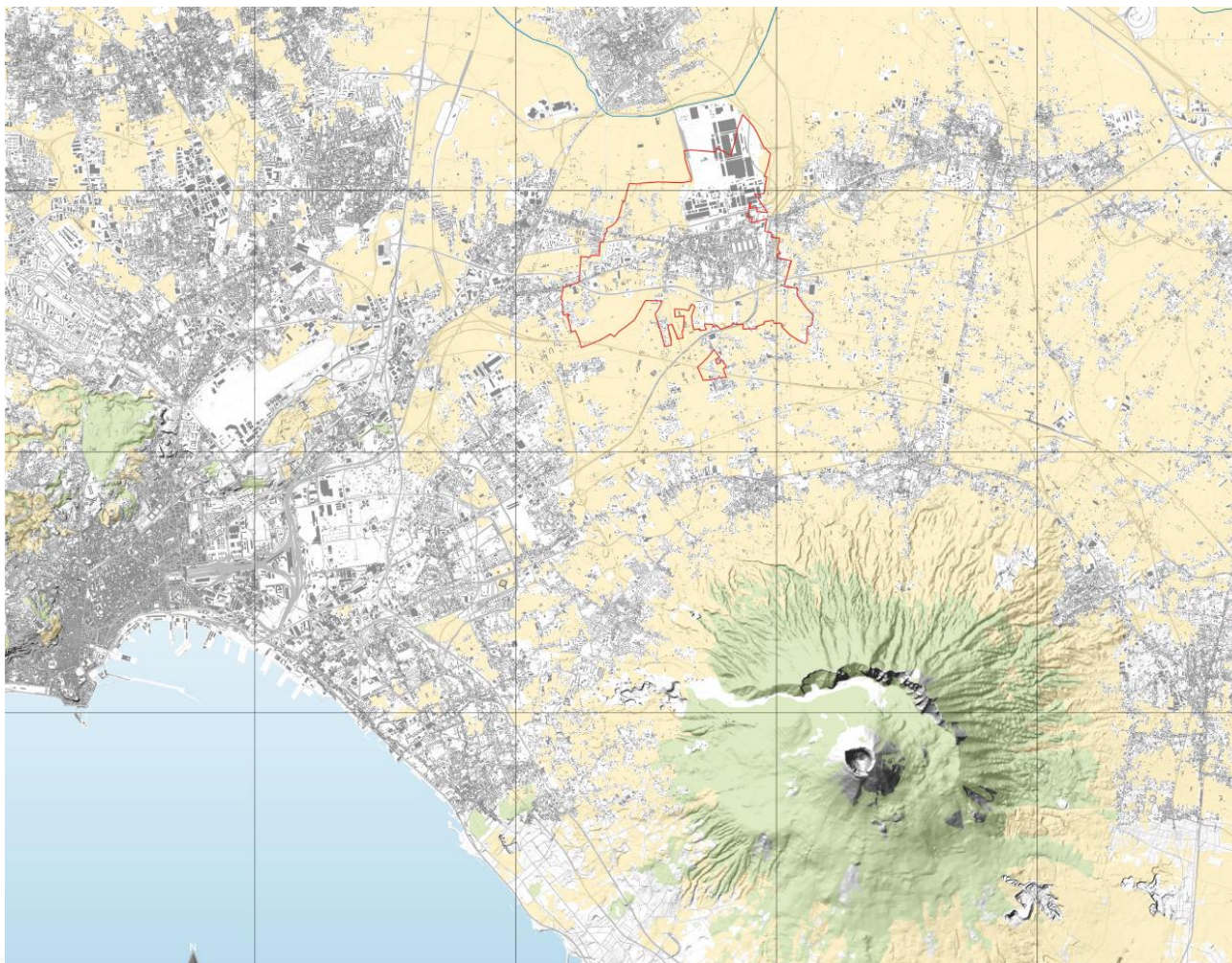
MESE	T min °C	T max °C	T media °C	Precipitazioni cumulate mm
Gennaio	3,8	12,5	8,2	97
Febbraio	4,3	13,2	8,7	87
Marzo	5,8	15,2	10,5	76
Aprile	8,4	18,2	13,3	63
Maggio	12,1	22,6	17,3	45
Giugno	15,6	26,2	20,9	32
Luglio	18,0	29,4	23,7	19
Agosto	17,9	29,5	23,7	39
Settembre	15,4	26,3	20,9	77
Ottobre	11,6	21,8	16,7	123
Novembre	7,7	17	12,3	139
Dicembre	5,1	13,5	9,3	107

Medie climatiche



Il Rapporto di Piano - Conoscenza

- Inquadramento territoriale



Legenda

— Limite comunale

Sistema insediativo

■ Edificato

Sistema ambientale

— Idrografia principale

■ Aree agricole

■ Boschi

Sistema infrastrutturale

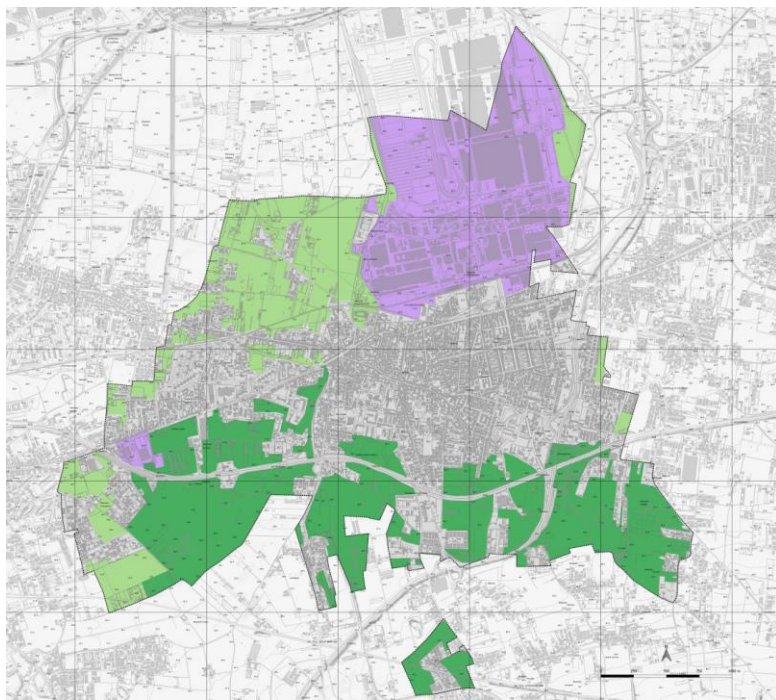
— Rete ferroviaria

— Rete stradale



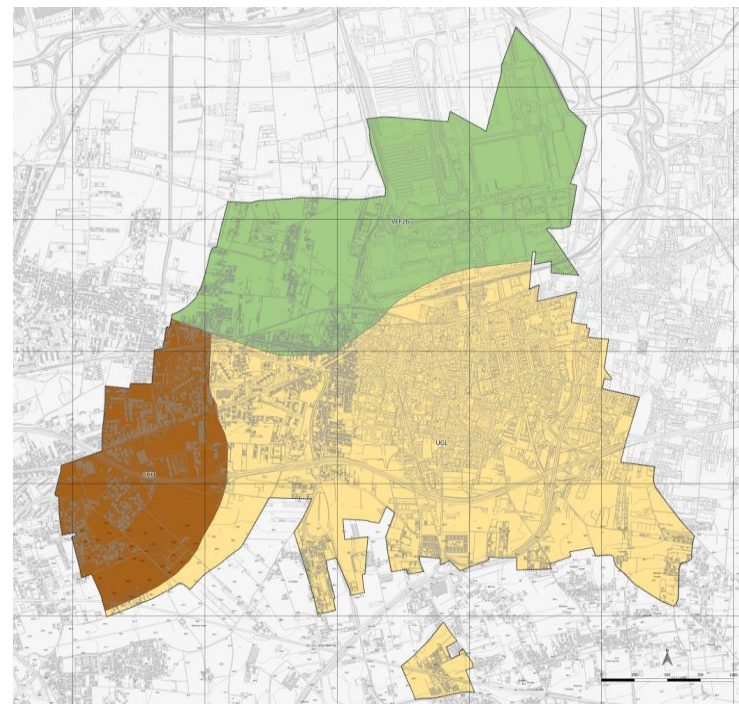
Il Rapporto di Piano - Conoscenza

- Informazioni generali



Legenda

- Limite comunale
- Centri abitati
- Siti produttivi e commerciali
- Colture estensive e sistemi agricoli complessi
- Frutteti



Legenda

- Limite comunale
- CCU - UNITA' DI CASALNUOVO CASORIA
Depositi piroclastici per un intervallo temporale compreso tra l'Ignimbrite Campana e l'eruzione di Avellino (39-3,8 ka). La parte superiore è formata da depositi delle eruzioni fleeree. Chiudono flussi dell'eruzione di Avellino
- UGL - UNITA' DI POMIGLIANO
L'unità è formata prevalentemente da ghiaie e sabbie e sabbie silteose vulcanoclastiche (pomice e cenere miste a litici lavici a volte della dimensione di blocchi e massi)
- VEF2b - SUBSISTEMA AGRO-NOCERINO-SARNESE
Depositi ghiaiosi e sabbiosi a componente calcareoclastica che vulcanoclastica



Il Rapporto di Piano – Scenari di Rischio

- **Idro-geologico** (scenario e indicazioni operative);
- **Sismico** (scenario e indicazioni operative);
- **Vulcanico** (scenario e indicazioni operative)
- **Incendi boschivi e di interfaccia** (scenario e indicazioni operative);
- **Rischio chimico-industriale** (scenario e indicazioni operative);
- **Rischio sanitario** (generalità e indicazioni operative)

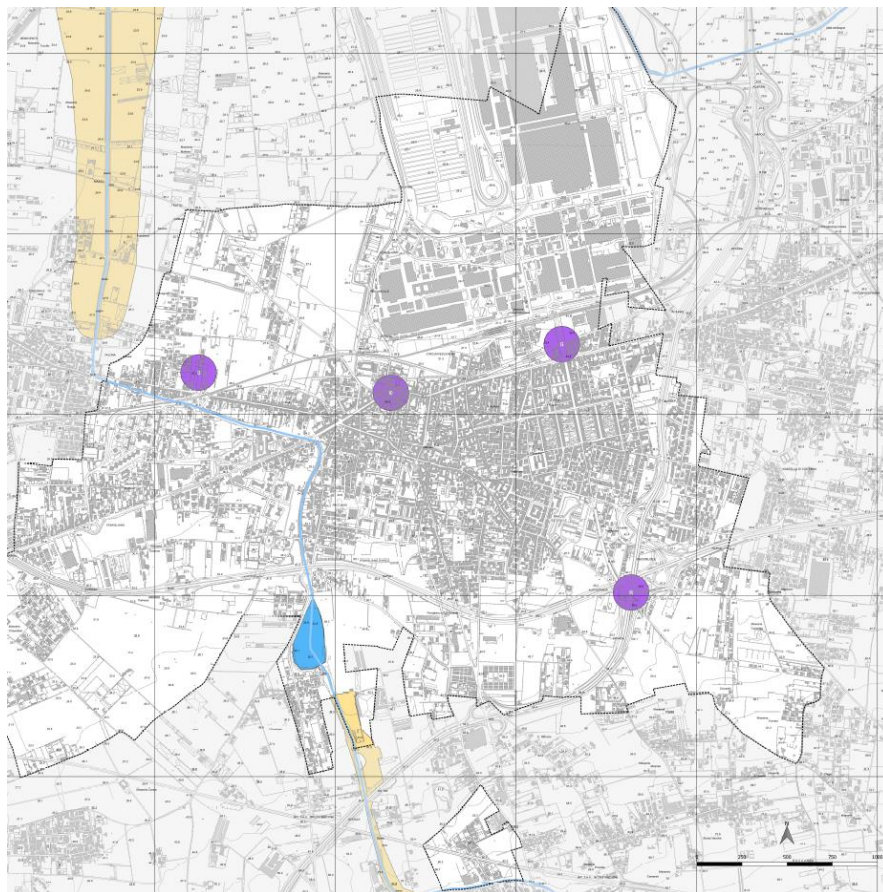
Per la definizione degli scenari, oltre alle personali esperienze maturate sul territorio, sono stati presi a riferimento documenti ed elaborati ufficiali: ISPRA, ex AdB Regionale/Distretto Idrografico Appennino Meridionale, Progetto CARG Regione Campania, Documenti IGAG-CNR e INGV-OV, Risorse Ufficio Tecnico Comunale.

A corredo relazione, sono state allestite (**in ambiente GIS, open-source**) una serie di **tavole tematiche funzionali** e di supporto alla comprensione e gestione degli scenari di pericolosità e di rischio selezionati come i più significativi ed importanti per il territorio del Comune di POMIGLIANO D'ARCO (cfr. ALLEGATI: Elaborati Cartografici, TAVOLE 05-09 e 14)



Il Rapporto di Piano – Scenari di Rischio

5.4 RISCHIO IDRO-GEOLOGICO (cfr. TAVOLA 05, Progetto GIS)



Legenda

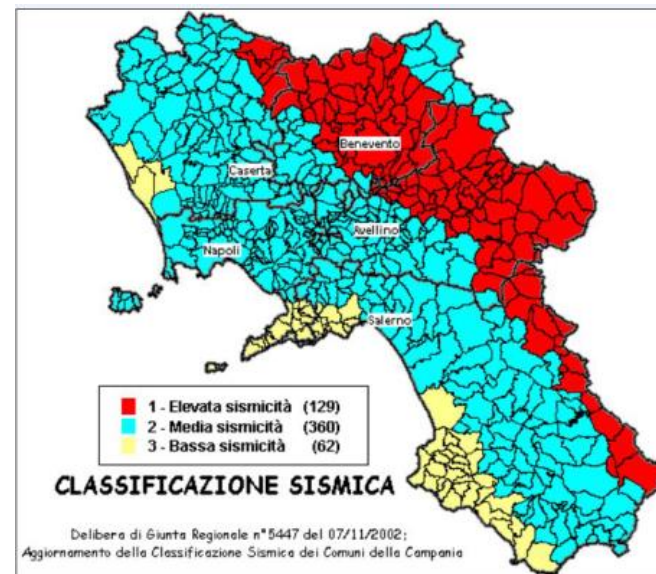
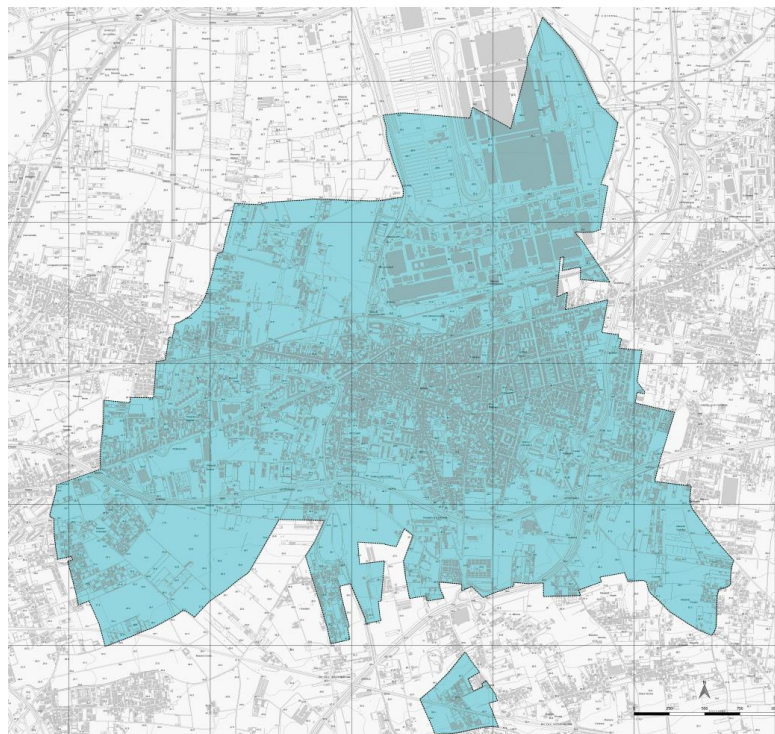
- Limite comunale
- Reticolo idrografico
- Vasca di laminazione
- Bassa (P1)
- Media (P2)
- Area di influenza critica per potenziali fenomeni di allagamento

1	Sottopasso stradale Viale Alfa Romeo
2	Sottopasso stradale Via Passariello
3	Via Roma
4	Via Palermo



Il Rapporto di Piano – Scenari di Rischio

5.5 RISCHIO SISMICO



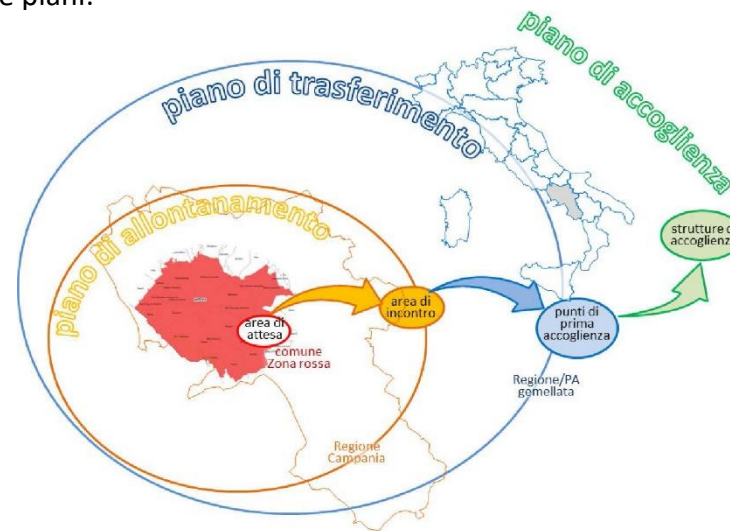
Il Rapporto di Piano – Scenari di Rischio

5.6 RISCHIO VULCANICO

Il rischio vulcanico legato alla presenza del complesso vulcanico del M.te Somma-Vesuvio che è oggetto di numerosi studi e attività di monitoraggio, per cui, considerandolo come una emergenza di tipo “c” (Emergenza Nazionale di cui alla Legge 225/92 e s.m.i.), viene trattato, nel **PIANO NAZIONALE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO VULCANICO AL VESUVIO - 2001**, che è stato recentemente aggiornato (rev. 2019).

Per lo studio dello scenario emergenziale, che coinvolge anche il Comune di Pomigliano d'Arco, nel presente elaborato sono stati ripresi, oltre ciò che è riportato nelle linee guida regionali, i seguenti studi e piani:

- *“Scenari Eruttivi e livelli di Allerta per il Vesuvio” – 2012;*
- *DGR – Campania n° 250 del 26 luglio 2013; DPCM n° 498 del 14 febbraio 2013;*
- *“Disposizioni per l’aggiornamento e la pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio”;*
- *Indicazioni alle componenti ed alle strutture operative del Servizio Nazionale di protezione civile, inerenti l’Aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell’evacuazione cautelativa della popolazione dalla zona rossa vesuviana – repertorio n° 390 del 09 febbraio 2015 – Dipartimento della Protezione Civile Nazionale;*
- *Cartografia ed allegati associati all’aggiornamento del Piano Nazionale Vesuvio 2014.*



Inoltre è stato aggiornato il modello di intervento a seguito del nuovo Piano di allontanamento (Aggiornamento 2019)



Il Rapporto di Piano – Scenari di Rischio

5.6 RISCHIO VULCANICO

Il rischio vulcanico legato alla presenza del complesso vulcanico del M.te Somma-Vesuvio che è oggetto di numerosi studi e attività di monitoraggio, per cui, considerandolo come una emergenza di tipo “c” (Emergenza Nazionale di cui alla Legge 225/92 e s.m.i.), viene trattato, nel **PIANO NAZIONALE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO VULCANICO AL VESUVIO - 2001**, che è stato recentemente aggiornato (rev. 2019).

Per lo studio dello scenario emergenziale, che coinvolge anche il Comune di Pomigliano d'Arco, nel presente elaborato sono stati ripresi, oltre ciò che è riportato nelle linee guida regionali, i seguenti studi e piani:

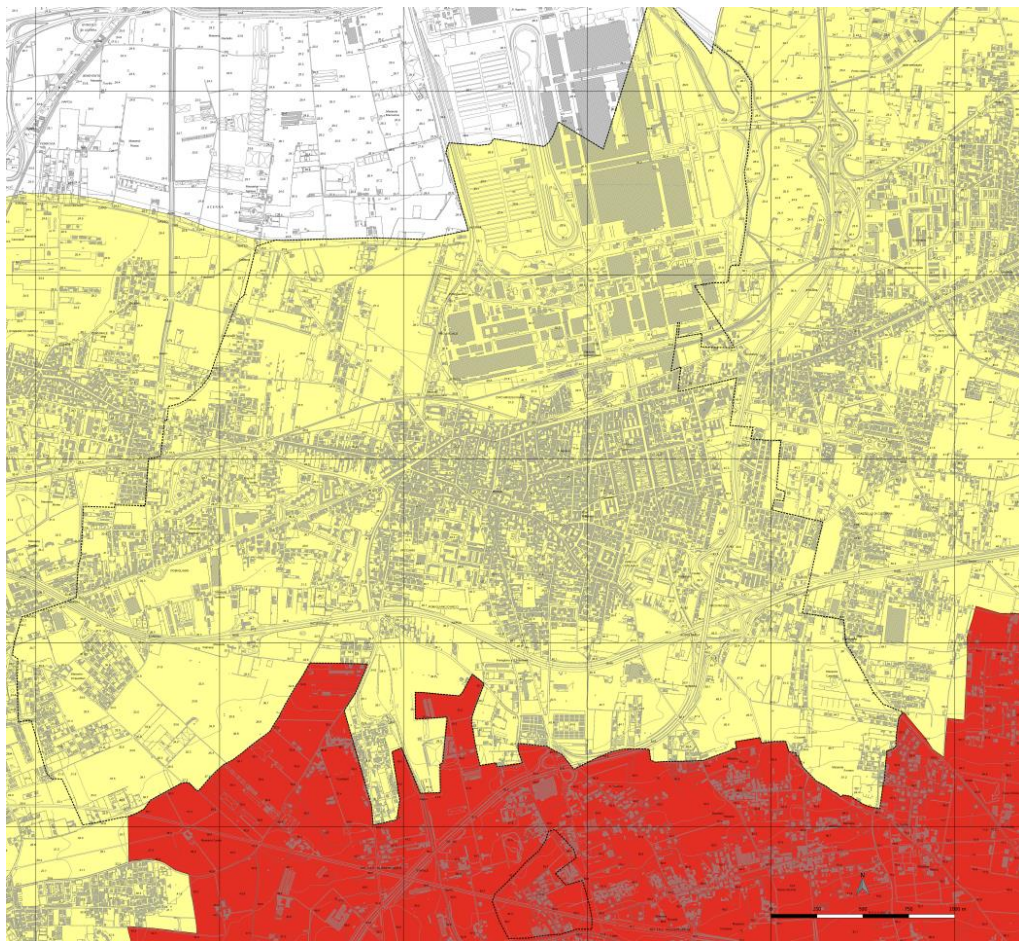
- *“Scenari Eruttivi e livelli di Allerta per il Vesuvio” – 2012;*
- *DGR – Campania n° 250 del 26 luglio 2013; DPCM n° 498 del 14 febbraio 2013:*
- *“Disposizioni per l’aggiornamento e la pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio”;*
- *Indicazioni alle componenti ed alle strutture operative del Servizio Nazionale di protezione civile, inerenti l’Aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell’evacuazione cautelativa della popolazione dalla zona rossa vesuviana – repertorio n° 390 del 09 febbraio 2015 – Dipartimento della Protezione Civile Nazionale;*
- *Cartografia ed allegati associati all’aggiornamento del Piano Nazionale Vesuvio 2014.*

Lo scenario di riferimento, sulla base di cui è stata definita la pianificazione delle emergenze a livello nazionale, è un'eruzione di tipo **sub-Pliniano** paragonabile a quella del **1631**. Sulla base di tale scenario sono state identificate le seguenti zone.



Il Rapporto di Piano – Scenari di Rischio

5.6 RISCHIO VULCANICO



Legenda

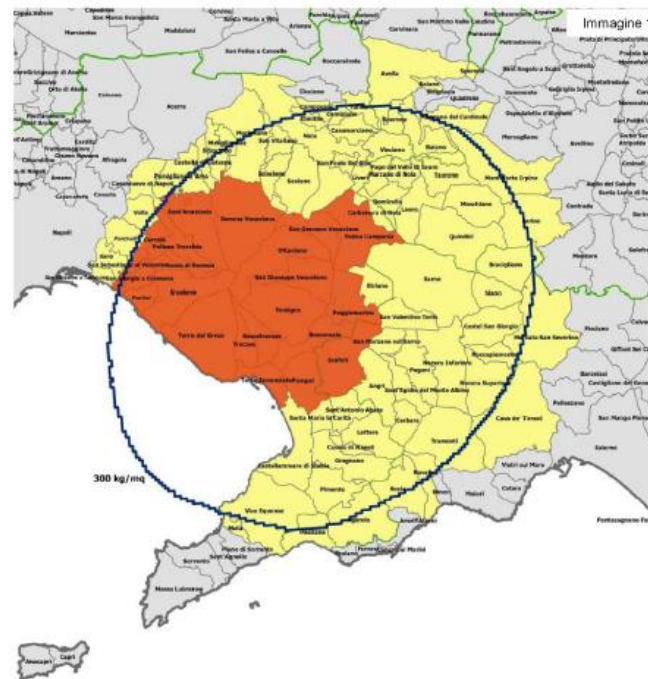
----- Limite comunale

Zona rossa

Porzione di territorio esposto all'invasione di riassi piroclastici e soggetta ad elevato rischio di crollo delle coperture degli edifici per l'accumulo di depositi piroclastici da caduta.

Zona gialla

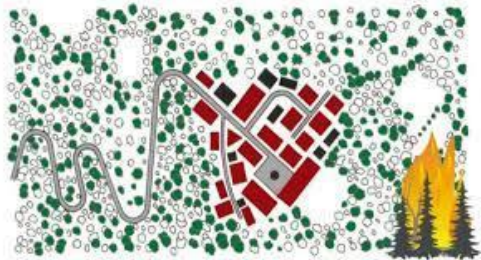
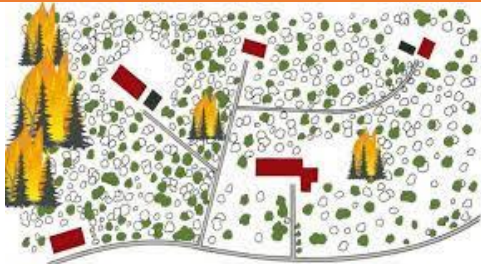

Porzione di territorio esposto ad un quantitativo di depositi piroclastici da caduta (prevalentemente ceneri) tale da provocare il collasso dei tetti. La ricaduta delle ceneri vulcaniche può produrre, a livello locale, anche l'intasamento delle fognature, parziale e/o totale colmatamento del reticolo idrografico, difficoltà di circolazione degli automezzi, potenzialmente anche su di un'area molto vasta, esterna alla zona gialla.





Il Rapporto di Piano – Scenari di Rischio

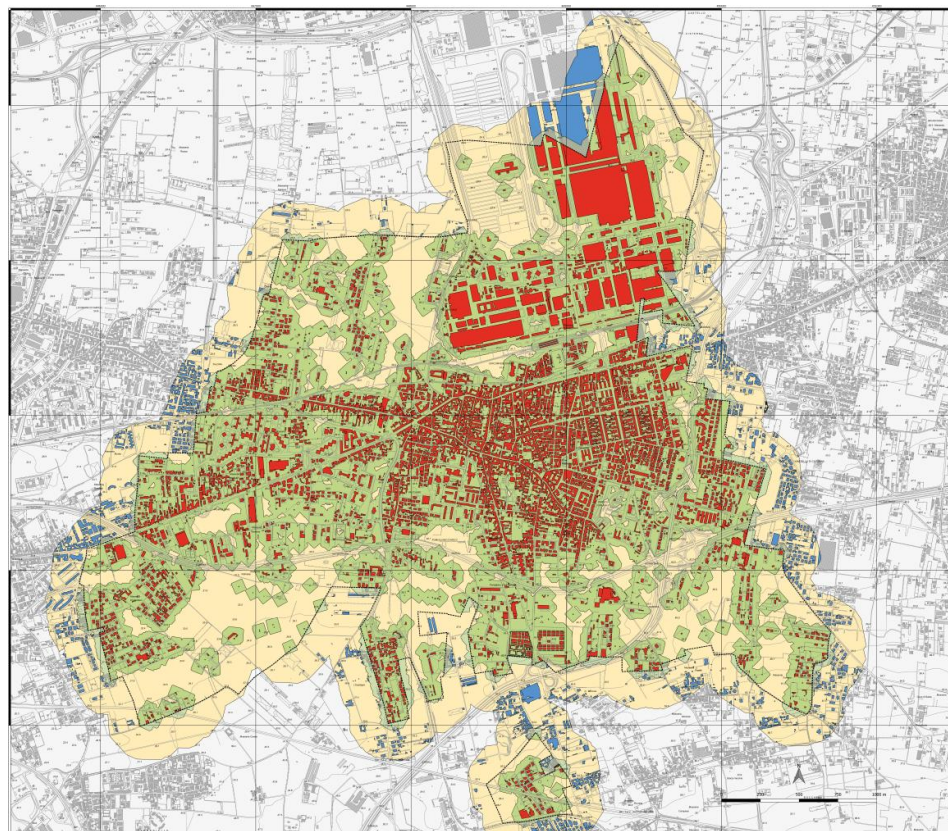
5.7 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

	<p>Interfaccia classica = frammistione di strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (es. periferie dei centri urbani o villaggi).</p>
	<p>Interfaccia mista = presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di un territorio ricoperto da vegetazione combustibile.</p>
	<p>Interfaccia oclusa = zone con vegetazione combustibile limitate o circondate da strutture prevalentemente urbane (es. parchi urbani, aree verdi, giardini, ecc.).</p>



Il Rapporto di Piano – Scenari di Rischio

5.7 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA



Legenda

----- Limite comunale

Edificato comunale

Edificato extracomunale

Areale di interfaccia a 50 metri (buffer)

Perimetrazione risultante dall'aggregazione degli edifici esposti (poligono urbano rappresentato in mappa) finalizzata alla riduzione delle discontinuità fra gli elementi presenti, ottenuta raggruppando tutte le strutture la cui distanza relativa non sia superiore ai 50 m. Valori del Peso della tipologia degli beni esposti in funzione della relativa sensibilità variabile tra 8 e 10 (vulnerabilità alta). Sono state considerate tutte le aree urbanizzate rappresentate da condizioni di:

- interfaccia classica: frammistione di strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione con almeno un fronte del poligono urbano esposto (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi);
- interfaccia mista (presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione potenzialmente combustibile)
- interfaccia occlusa (zone con vegetazione potenzialmente combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).

Areale di interfaccia a 200 metri (buffer)

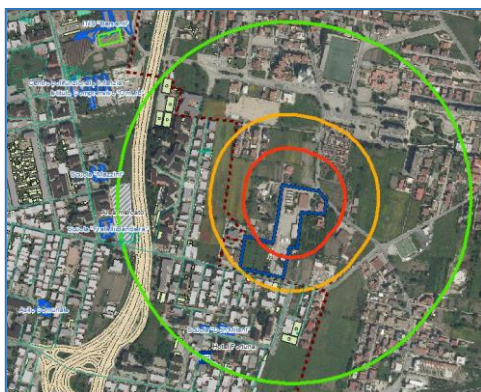
Perimetrazione di una fascia esterna a quella d'interfaccia (50 m) di larghezza pari a 200 m e valutazione del tipo di destinazione d'uso del territorio presente in corrispondenza del limite comunale. Proprio in tal senso va evidenziato che in ambito extra-comunale (all'interno del limite amministrativo) l'areale definito dal buffer dei 200 m comprende tipologie di uso del suolo corrispondenti ad aree coltivate e/o vegetazionali spontanee incolte o alla distribuzione del tessuto insediativo di Comuni limitrofi (che in alcuni casi risulta in perfetta continuità fisica). I valori dei pesi determinanti considerati in questo caso, risultano sensibilmente inferiori a 10 (pericolosità bassa) fatto salvo per quei casi in cui all'interno del buffer dei 200 m ricadono beni esposti (tessuti insediativi extra-comunali con pericolosità alta) in continuità fisica e/o distanziati



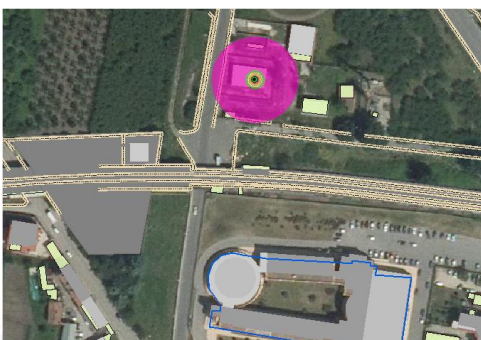
Il Rapporto di Piano – Scenari di Rischio

5.8 RISCHIO ANTROPICO: CHIMICO-INDUSTRIALE

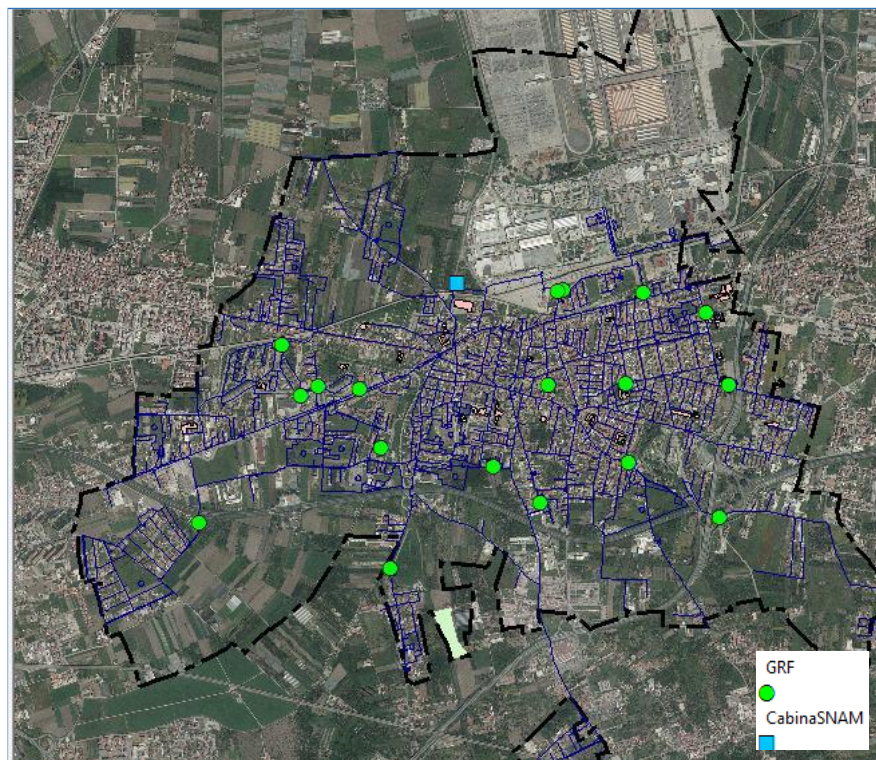
Il rischio chimico-industriale deriva da attività potenzialmente pericolose quali il deposito, la produzione, la lavorazione o la trasformazione di sostanze che, per loro natura, per quantità o modalità di lavorazione, possono dar luogo allo sviluppo di incidenti di rilevante portata per la popolazione e per l'ambiente.



Stoccaggio SAMAGAS



Cabina REMI



Distribuzione metano SNAM

GRF
● CabinaSNAM
■



Il Rapporto di Piano – Scenari di Rischio

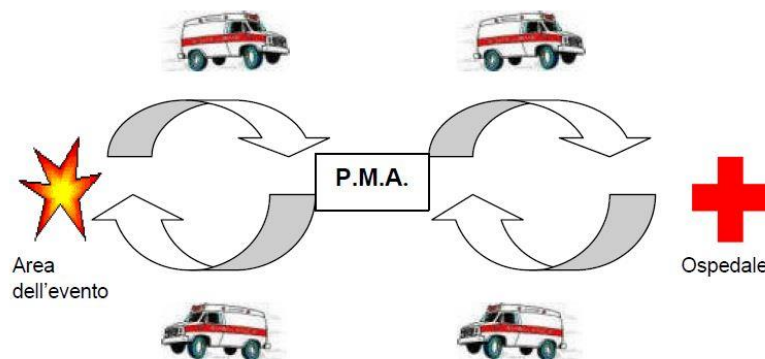
5.9 RISCHIO SANITARIO

Il rischio sanitario è sempre conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da esser definito come un rischio di **“secondo grado”**, ovvero **“primario”** quando non correlato ad altro evento calamitoso. Esso emerge ogni volta che si creano situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana.

Difficilmente prevedibile, può essere mitigato se preceduto, durante il periodo ordinario, da una fase di preparazione e di pianificazione della risposta dei soccorsi sanitari in emergenza.



Rischio primario (Epidemie)



Rischio secondo grado (conseguenza di altre emergenze)



Il Rapporto di Piano – Operatività



Il Sindaco, per l'espletamento delle proprie funzioni, si avvale del Centro Operativo Comunale (COC). Il Sindaco, come anticipato, è Autorità comunale di Protezione Civile (art. 15, comma 3, L. 225/92, come successivamente modificata dalla L. 100/2012).

Al verificarsi dell'emergenza, tale figura, infatti, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia ed alla Regione (al Presidente della Giunta Regionale ed alla Sala Operativa di Protezione Civile Regionale).

Il COC, in generale, ha le seguenti funzioni:

IN TEMPO DI PACE
Centralino – chiamate di emergenza H24 <i>Il Centro Operativo Comunale è presidiato con turni dalle 8.00 alle 20.00 e con servizio di reperibilità nel restante periodo.</i>
Aggiornamento del Piano e Banche dati;
Gestione Risorse (manutenzione e mantenimento dei materiali e mezzi di protezione civile);
Organizzazione esercitazioni
Informazione alla popolazione;
Monitoraggio del territorio;
Gestione delle attività di mitigazione dei rischi
Gestione dei rapporti con gli altri componenti del sistema di protezione civile (Regione, Prefettura, Provincia, Comuni limitrofi, Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Provinciale, Vigili del Fuoco, 118, volontariato, Corpo Forestale dello Stato, ecc.).

IN TEMPO DI EMERGENZA
Attivazione dei livelli di allarme in funzione della tipologia di evento;
Gestione dei flussi di comunicazione bidirezionali tra: <ol style="list-style-type: none"> 1) Centro Operativo ed operatori in campo; 2) Centro Operativo e le parti tecniche di protezione civile (VVF, 118, CFS, Forze dell'Ordine, ecc.); 3) Centro Operativo e gli altri Enti preposti alla gestione delle emergenze (Provincia, Prefettura e Regione);
Gestione dell'emergenza mediante l'attivazione delle funzioni di supporto a livello comunale
Gestione delle risorse disponibili

FUNZIONE	REFERENTE
COORDINATORE COC	Dott. Luigi Maiello Comandante di Polizia Locale



Il Rapporto di Piano – Operatività

Modelli di intervento

Eventi prevedibili

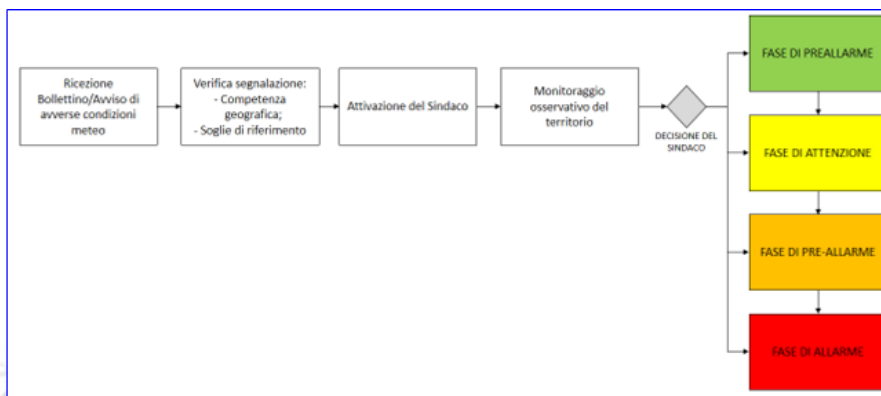
Nel caso di eventi calamitosi con possibilità di previsione (allagamenti, frane, eventi meteorologici pericolosi, incendi d'interfaccia) il Modello di Intervento prevede una risposta graduale del sistema secondo i seguenti livelli di allerta/fasi di allarme:

PREALLERTA	
ATENZIONE	
PREALLARME	
ALLARME	

Eventi non prevedibili

Comprende i fenomeni per i quali non è possibile prevedere in anticipo l'accadimento (come, ad esempio i terremoti) mentre è, comunque, possibile elaborare scenari di rischio. In tali casi devono essere immediatamente attivate, per quanto possibili nella situazione data, tutte le azioni previste nel livello di allerta "Allarme-emergenza", con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.

PREALLARME	
ALLARME	





Il Rapporto di Piano – Operatività

6.23 LE AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Descrizione aree	Tipo area	Simbologia
Luoghi dove la popolazione si può radunare a seguito di un evento, autonomamente o in base alle disposizioni del Sindaco.	Aree di attesa	
Spazi in grado di garantire l'allestimento di tendopoli per la popolazione	Aree di accoglienza	
Strutture coperte, pubbliche o private, che possono ospitare eventuali persone evacuate (palestre, palazzetti, scuole ...). Non confondere con alberghi, campeggi, etc.	Aree di accoglienza coperte	

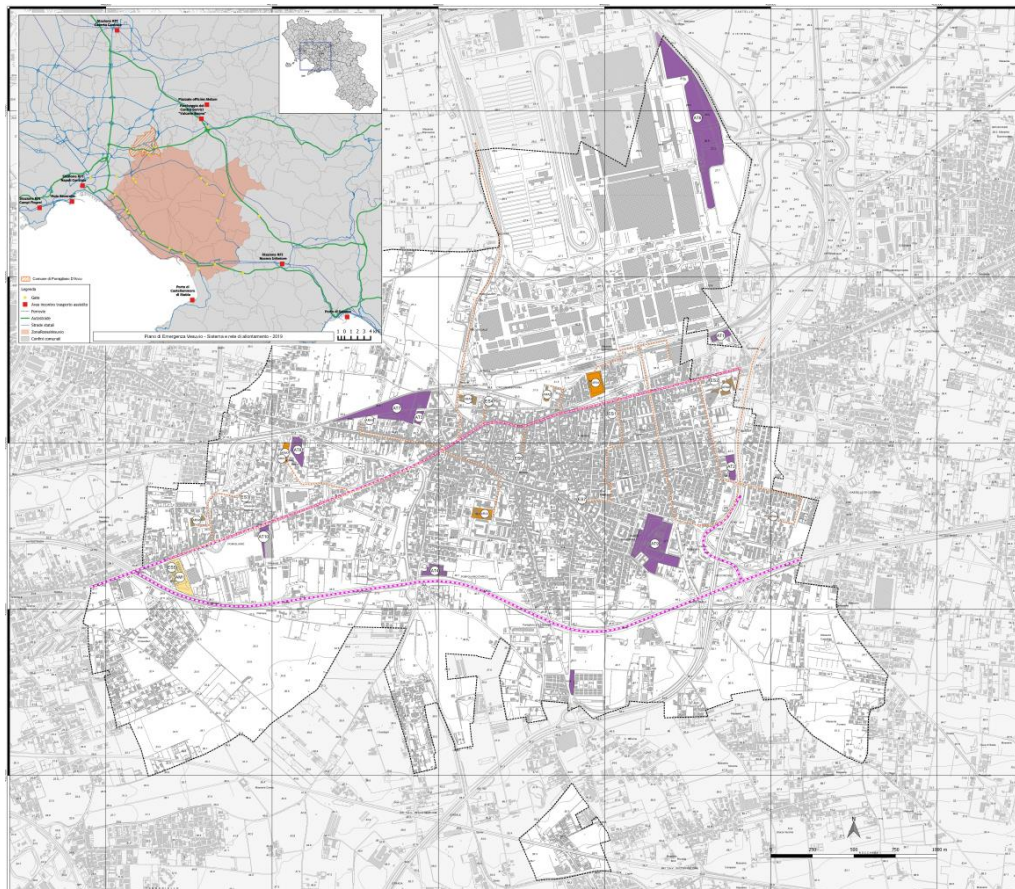
Aree di ammassamento: Aree nelle quali convogliare i soccorritori risorse e i mezzi necessari al soccorso della popolazione





Il Rapporto di Piano – Operatività

6.23 LE AREE DI PROTEZIONE CIVILE



Legenda

----- Limite comunale

Rete stradale

----- Primaria

----- Connessione

Edifici strategici

- ASL NA3 Ambulatori
- ASL NA3 Uffici amministrativi e ambulatori
- Clinica Medica Futura
- Clinica Melucco (ex Clinica San Felice)
- Sede operativa protezione civile (COC)
- Stazione dei Carabinieri
- Stazione Polizia Locale

Aree strategiche

Area di attesa

Etichetta	Nome	Stradario	Proprietà	Illuminazi	Add acqua	Servizi ig	Acc carab	Area mq
AT1	Area EX Arveco	Viale Giuseppe Luigghi 17	Comunale	NO	NO	NO	SI	4848.8
AT10	Supermercato Piccolo	Via Nazionale delle Puglie, KM 38 700	Privata	SI	SI	SI	SI	4041.52
AT2	Area mercato	Via Micosi	Comunale	SI	SI	SI	SI	6160.57
AT3	Area mercato II	Via A. Gennadi	Comunale	SI	SI	SI	SI	3182.35
AT4	Palazzetto dello sport "Pasiano"	Via San Pietro	Comunale	SI	SI	SI	SI	7782.14
AT5	Parcheggio oltimero	Via Aurora, via Toscano Felice Abate, S. S. 162	Comunale	SI	NO	NO	SI	3840.06
AT6	Parcheggio FCA (ex FIAT)	Via Ex Aeroporto	Privata	SI	NO	NO	SI	113222.97
AT7	Parco delle Acque	Via A. Gennadi	Comunale	SI	SI	SI	SI	45108.32
AT8	Parco Nicolae Green	Via G. La Pira	Comunale	SI	NO	NO	SI	9474.62
AT9	Parco Papa Giovanni Paolo II	Via Trieste, via Leonardo da Vinci, via Passariello	Comunale	SI	SI	SI	SI	55676.19

Area ammassamento

Etichetta	Nome	Stradario	Proprietà	Illuminazi	Add acqua	Servizi ig	Acc carab	Area mq
AM1	Centro Operativo Comunale	Via Delle Fuglie, 161	Comunale	SI	SI	SI	SI	18023.56

Area di ricovero-accoglienza

Etichetta	Nome	Stradario	Proprietà	Illuminazi	Add acqua	Servizi ig	Acc carab	Area mq
ARA1	Campo Sportivo Comunale "Stadio Ugo Gobbalto"	Via Gobbalto, Via Ravenna	Comunale	SI	SI	SI	SI	12632.93
ARA2	Piazza Comunale e Centro Danza	Via C. Guadagni	Comunale	SI	SI	SI	SI	2140.76
ARA3	Centro Sportivo "Sandro Pertini"	Via S. Petri	Comunale	SI	SI	SI	SI	7333.86
ARA4	Scuola Don Milani	Via Micosi	Comunale	SI	SI	SI	SI	1072.03
ARA5	Scuola Fra Siciliano	Via P. Dei Picconetti	Comunale	SI	SI	SI	SI	961.4
ARA6	Scuola Caffaro - Falcone	Via Delle Fuglie, Viale G. Falcone	Comunale	SI	SI	SI	SI	2689.01
ARA7	Centro Sportivo St. Marco	Viale E. De Nicola	Comunale	SI	NO	NO	SI	4446.8
ARA8	Istituto Tecnico Industriale "E. Bersani"	Via Mauro Leone	Provinciale	SI	SI	SI	SI	5763.27
ARA9	Liceo Classico V. Imbriani	Via Platola	Provinciale	SI	SI	SI	SI	3398.86



Il Rapporto di Piano – Operatività

6.23 LE AREE DI PROTEZIONE CIVILE



SCUOLA DON MILANI



area di ricovero/accoglienza



NOME	Scuola Don Milani
TIPOLOGIA	Scolastica
STRADARIO	Via Miccoli
PROPRIETA'	Comunale
FOGLIO	4
PARTICELLA	1401, 1393
COORDINATE	40.90656635440163, 14.406519528289953
ILLUMINAZIONE	si
ADD. ACQUA	si
SERVIZI IGIENICI	si
ACCESSO CARRABILE	si
AREA IN MQ	1072,03
NOTE	



CENTRO OPERATIVO COMUNALE



area di ammassamento



NOME	Centro Operativo Comunale (Sede COC)
TIPOLOGIA	Uffici e depositi
STRADARIO	Via delle Puglie, 161
PROPRIETA'	Comunale
FOGLIO	10
PARTICELLA	194, 123
COORDINATE	40.904026796077254, 14.363406951529411
ILLUMINAZIONE	si
ADD. ACQUA	si
SERVIZI IGIENICI	si
ACCESSO CARRABILE	si
AREA IN MQ	17.975,97
NOTE	



Aggiornamento database GIS

Informazioni Risultati

Elemento	Valore
Edificato comun...	
ID	21009
(Derivato)	
(Azioni)	
ID	21009
Tipo	Edificio industriale
Area	44783,35000
Comune	Pomigliano d'Arco
ID	21016
ID	21017
ID	8197

Modaltà Layer in uso

Vista Albero Guida

esta posizione. Coordinata 448038,4530012 Scala 1:12304 Lente d'ingrandimento 100% Rotazione 0,0° Visualizza EPSG:32633